

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a ANTONIO BINO

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10062 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, costituito da 16 aerogeneratori, di cui 11 di potenza unitaria pari a 7,2 MW e 5 di potenza unitaria di 4,2 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 100,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Taranto (TA), Lizzano (TA) e Torricella (TA), con opere di connessione alla RTN e impianto di accumulo che interessano anche i comuni di Carosino (TA), Monteparano (TA), Fragagnano (TA) e Sava (TA) (cod. MYTERNA n. 202203542).

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):



- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice procedura 10062 - avvio 21/07/2023

Proponente: Santa Chiara Energia S.r.l.

Le opere da realizzare per il funzionamento del parco eolico sono le seguenti: Aerogeneratori; – Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati e delle piazzole antistanti, necessarie alla costruzione ed esercizio degli aerogeneratori; -Realizzazione di strade (piste) necessarie alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico; - Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione; – Cabina di raccolta a MT; – Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 24 MW e 96 MWh di accumulo; – Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto. – Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Erchie 380 –Taranto N2".

L'area di intervento si colloca a est del territorio comunale di Taranto, a sud del territorio comunale di Lizzano e ad est del territorio comunale di Torricella.

La zona è posta in Puglia, nell'area Salentina, sul margine meridionale delle Murge tarantine, dove queste, attraverso la serra di Roccaforzata, San Crispieri e le Serre di Lizzano e della Marina, scendono digradando verso le splendide spiagge del mar Ionio, attraverso campi coltivati e delimitati da antichi muretti a secco.

La zona di intervento riguarda un'area destinata ad eccellenze agricole, basate sulla coltivazione di ulivi e vigneti. Molto importante è la produzione di olio extravergine di oliva, ortaggi, grano, frutta e verdura. La zona rientra nella DOP dell'olio d'oliva Terra d'Otranto. L'attività dominante nella zona è la Viticoltura, che fornisce una produzione di uva da vino. I vitigni più diffusi sono il Primitivo e il Negroamaro. La località fa parte dell'associazione nazionale Città del Vino e della strada del vino "Primitivo di Manduria e Lizzano DOC". Inoltre, di particolare rilievo, oltre la zona umida della palude

Mascia c'è il sistema dunale costiero "Aree dunali di interesse paesaggistico e ambientale". In adiacenza a tali emergenze ambientali, il PIRT (delibera CC 41/2022) prevede tra l'altro la realizzazione di due parchi: Il parco archeologico dell'Ostone di circa 4 ha e il parco archeologico delle Conche, entrambi segnalati dal competente MIC dai quali il parco eolico dista pochissimi chilometri e di cui non si tiene conto nei documenti allegati alla procedura in corso.

Dall'analisi della documentazione a corredo dell'istanza emerge innanzitutto una totale **sproporzione dell'intervento** in un'area paesaggisticamente da tutelare.

Infatti, occupando l'intervento un'area di circa 10 kmq mediante l'istallazione di torri **di 150 m di altezza (oltre i 172 m dei rotor)** andrebbe sostanzialmente a mutare totalmente la storica vocazione agricola e turistica della zona, modificando di fatto e irreversibilmente un territorio attraverso la realizzazione di un impianto industriale costituito da **16 torri gigantesche** che lavorano al massimo per 1800 ore all'anno.

L'impatto è tanto più significativo se si considera l'estensione complessiva del territorio comunale di Lizzano, pari a **47 kmq** che verrà totalmente massacrato da un siffatto impianto grande **quasi ad un quarto del suo territorio**

Per un impianto così impattante, al fine di determinare l'effettiva valenza economica dell'operazione, tra l'altro fortemente incentivata da denaro pubblico, sarebbe stato fondamentale operare **una raccolta dei dati sulla velocità del vento reale**, con anemometri fissi per almeno un anno. Dall'analisi della documentazione pubblicata, non sembra che tale analisi sia stata posta in essere, limitandosi esclusivamente ad uno studio generico, prettamente accademico, effettuato mediante un mero "copia e incolla" che non è assolutamente calato nel contesto di riferimento.

Nella documentazione allegata al progetto, viene confermato che "il paesaggio è il risultato di un'antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio". Orbene, tale paesaggio è il frutto di un testimone passato tra generazioni e che andrebbe **tutelato per la salvaguardia della memoria storica** collettiva insita nel Paesaggio stesso. Memoria di tutti coloro che lo abitano, rappresenta parte integrante ed inscindibile di quei paretoni, limitoni, muri a secco, tratturi e pareti grossi che segnano i confini di antichi possedimenti feudali e di piccoli appezzamenti coltivati in maniera ordinata e in modo tradizionale.

L'istituzione di un parco eolico così impattante modificherebbe irreversibilmente un bel paesaggio che una volta distrutto non tornerebbe più, mortificando di fatto le aspettative di un intero territorio.



I flussi turistici in continuo sviluppo nell'area hanno avviato una sempre più crescente coscienza collettiva del valore, della tutela e della valorizzazione, anche con iniziative associative e private che puntano alla crescita economica e sociale attraverso il turismo verde e culturale che è la più grande risorsa di questo territorio, marginalizzato ma dalle grandi potenzialità per le sue intrinseche peculiarità. Negli ultimi anni la zona ha visto crescere fortemente non solo il turismo balneare, ma anche quello rurale in linea con quanto fatto dal Regione Puglia Legge Regionale n. 20 del 22 luglio 1998.

La realizzazione di un tale impianto escluderebbe di fatto la possibilità per il territorio di dotarsi di un importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni immobili in queste aree rurali, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-rurale.

In realtà vista l'altezza delle torri (**16 torri di 150 m, oltre 172 m di rotore** che, ignorando la rifrazione terrestre, sarebbero **certamente visibili sia dalla costa che dal centro abitato**, distanti rispettivamente poco meno di 2,5 km) risulterebbe **definitivamente compromesso** anche lo sviluppo della zona balneare, caratterizzata da spiagge lunghe e sabbiose a ridosso di un sistema dunale, scelto dai turisti non solo per il mare cristallino, ma perché inserito in un parco naturale costituito da un complesso sistema dunale e di macchia mediterranea totalmente selvaggio che rende questo tratto di costa unico in tutto il Salento.

Come è noto la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico è principio fondamentale della Costituzione (art. 9) ed ha carattere di preminenza rispetto agli altri beni giuridici che vengono in rilievo nella difesa del territorio.

La difesa di questo paesaggio si attua eminentemente a mezzo di misure di tipo conservativo, nel senso che la miglior tutela di un territorio qualificato è quella che garantisce la conservazione dei suoi tratti, impedendo o riducendo al massimo quelle trasformazioni pressoché irreversibili del territorio. **Le 16 torri alte 150 m complete dei rispettivi rotori di 172 m, finiranno per alterare definitivamente la percezione visiva** dei tratti tipici di questi luoghi, incidendo negativamente sul loro aspetto esteriore e sulla godibilità del paesaggio nel suo insieme e su alternative possibilità di sviluppo. Tali esigenze di tipo conservativo devono naturalmente temperarsi con quelle connesse allo sviluppo di Energie alternative proposto dalla Santa Chiara Energia S.r.l., ma di certo l'impatto che le 16 pale avranno sul territorio avrà un effetto **esplosivo sul tessuto sociale** del territorio, già martoriato da altre emergenze ambientali e paesaggistiche.

Si ritiene necessario riaffermare la vocazione, agricola, naturalistica e turistica dei territori, in un momento in cui il trend turistico diventa sempre meno di massa e la ricerca di luoghi di pace e tranquillità una condivisa esigenza, confermata dalla tendenza alla diffusione di un turismo lento, sostenibile ed enogastronomico. Questa **industrializzazione del paesaggio rurale** non tiene conto

di una pianificazione territoriale partecipata e condivisa con i cittadini, delle aspettative del territorio e degli investimenti fin qui posti in essere che riportano un'idea di sviluppo sostenibile.

Il paesaggio culturale, che andrebbe definitivamente compromesso, rappresenta una tangibile "cristallizzazione" dell'identità delle comunità di Lizzano e Torricella, che chiede di essere trasmesso alle generazioni future.

In tal senso la documentazione presentata non pone in essere adeguati e idonei strumenti di analisi preventiva dell'impatto sul paesaggio ai fini di un corretto inserimento degli impianti (alti come un grattacielo di 50 piani!!) nel contesto paesaggistico nel quale è inserito.

Nell'analisi territoriale, la relazione "non esclude la presenza di colture di pregio".

In realtà attraverso un'analisi più approfondita del territorio e del contesto di riferimento, è del tutto evidente che l'area è **totalmente vocata alla produzione di vini di pregio** a marchio IGT, DOC e IGP, trovandosi in quella zona i migliori terreni per la coltivazione del Primitivo DOC. Per tale ragione, l'analisi economica calcolata dalla Società proponente in termini di perdita di Superficie Utile Utilizzata (SAU) del vigneto, così come calcolata in permanente (durata dell'impianto) e momentanea (area di cantiere) è totalmente priva di fondamento, posto che non considera né i disciplinari né il valore di mercato delle colture, né il danno che le colture esistenti avranno qualora fossero inserite in un contesto che prevede la presenza di 16 aerogeneratori così grandi, certamente e **fortemente deprezzate**, per trovarsi al di sotto di tali manufatti imponenti.

Al contrario di quanto riportato nella relazione e nei documenti a supporto, ove si parla di "industrializzazione delle pratiche agricole", qualora fosse stata effettuata un'analisi più approfondita del territorio da parte dei proponenti (magari anche con un sopralluogo), sarebbe stato possibile evincere che nella zona si pratica ancora l'agricoltura tradizionale, che seppur supportata da mezzi meccanici e non più a trazione animale (!!!), non è assolutamente definibile come industriale, in quanto frammentata da micro appezzamenti separati dai tradizionali muretti a secco e coltivati sapientemente e quotidianamente per costituire quella che certamente è un'eccellenza rurale nazionale e internazionale che restituiscono prodotti come il Primitivo Doc, il Negramaro, l'Olio di Oliva Dop, etc... Resta inteso che l'installazione di un impianto industriale così impattante pregiudicherebbe ogni futuro sviluppo.

Tra l'altro all'interno del territorio del parco eolico sono presenti alcune masserie, censite nel PPTR come siti di interesse storico-culturale, che costituiscono testimonianza dei siti storico-culturali e testimonianze della stratificazione insediativa. In caso di realizzazione del parco sarà totalmente pregiudicata la riqualificazione dei beni che costituiscono una importante memoria della collettività, **mortificando di fatto ogni aspettativa di sviluppo** di un intero territorio. Eliminando questa **prospettiva di sviluppo e di interesse agli investimenti**, tali emergenze architettoniche e storico

culturali andrebbero definitivamente in rovina, con infinito nocimento per la memoria storica del territorio. Negli ultimi anni è in fatti in corso nel territorio di Lizzano e di Torricella un forte recupero delle antiche masserie, poderi o case tradizionali di campagna, trasformate in residenze tipiche o attività rurali ad uso turistico e destinate ad un turismo lento e sostenibile. Alcune di esse costituiscono una vera e propria eccellenza per il territorio. La realizzazione di un parco costituito da torri e pale così imponenti, pregiudicherebbe non solo uno sviluppo futuro, ma anche quello in corso, **vanificando imponenti investimenti sia privati che pubblici**. Infatti, il target turistico a cui queste strutture sono rivolte comprende qualsiasi attività che si svolga in aree rurali e aree naturali, compatibili con lo sviluppo sostenibile; quest'ultimo implica permanenza e utilizzo "ottimale" delle risorse, integrazione della popolazione locale, conservazione e miglioramento dell'ambiente che sarebbe fortemente scoraggiato dalla presenza di **16 pale da 150 m oltre 172 di rotore**.

Infine, le relazioni presentate non tengono conto dell'esistenza in tutta la zona del parco, oltre che delle sopracitate strutture, **di abitazioni private** caratteristica di quella ruralità diffusa presente in Puglia, che si ritroveranno circondate da aerogeneratori e saranno coinvolte nel generale peggioramento dello stato dei luoghi. Tale presenza andrebbe quanto meno evidenziata **nell'analisi dell'impatto acustico**, posto che nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, non si tiene conto delle **abitazioni poste nel buffer** e l'impatto che tali generatori avranno nei confronti di chi risiede sia in fase di cantierizzazione dell'intervento, sia in fase di esercizio. Tra l'altro non si tiene neanche conto dell'impatto visivo che **16 pale di 150 m oltre 172 m di rotore** avranno su territorio e su chi **abita a poche decine di metri dalle pale**, che comporteranno di certo un peggioramento della qualità della vita di chi vi risiede da generazioni, oltre ad un **consistente depauperamento del valore** degli immobili che non viene riportato in alcun documento costi benefici a corredo del piano.

La giurisprudenza ha riconosciuto il "Diritto al panorama" con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362 del Consiglio di Stato : *"Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico, la sua lesione determina un danno ingiusto da risarcire: infatti "il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) è tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell'immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisito"*.

Infine, in relazione alle "alternative zero" previste negli elaborati progettuali si ritiene che le stesse non siano sufficientemente argomentate, in quanto non considerano il paesaggio come bene primario e assoluto. Di fatti la tutela del paesaggio è prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato (cfr. per tutti Corte cost. n. 189/2016,

Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222, T.A.R. Molise, Sez. I, 11 maggio 2018, n. 261). Il progetto non tiene conto, infatti, delle aree adiacenti a quelle tutelate (parco delle dune costiere) che sarebbero irrimediabilmente compromesse dalla realizzazione del piano, in quanto strettamente strumentali alla conservazione del bene paesaggistico tutelato (T.A.R. Emilia-Romagna, BO, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 16).

Tale concetto è stato poi ribadito dal Consiglio di Stato: "il paesaggio è bene primario e assoluto, la tutela del paesaggio è quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato [...] essere considerato come bene «primario» ed «assoluto», in quanto abbraccia l'insieme «dei valori inerenti il territorio» concernenti l'ambiente, l'eco-sistema ed i beni culturali che devono essere tutelati nel loro complesso, e non solamente nei singoli elementi che la compongono".

Per tutte le ragioni sopra esposte, vista l'**imponenza del parco eolico costituito da 16 torri di 150 m oltre 172 m di rotori**, posti a pochissimi chilometri dal mare e dal parco delle dune costiere e in un conteso **paesaggisticamente unico** per la produzione di eccellenze quali Primitivo doc, Negramaro, Olio d'oliva dop, etc. inserite in un ambiente **esclusivo ed unico e da tutelare**, lo scrivente, nel ritenere che il piano non garantisca un elevato livello di protezione dell'ambiente e del paesaggio, chiede di tenere conto delle osservazioni fin qui esposte, che possano portare ad una individuazione di **alternative ragionevoli del piano** per fornire trasparenza al percorso decisionale, anche ascoltando il territorio e le sue aspirazioni per la protezione dell'ambiente e del paesaggio in cui vive e che sarebbe totalmente e per sempre stravolto dalla creazione di un piano così impattante e, sostanzialmente, **inutile in termini di benefici per la popolazione**.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Taranto, 06.09.2023

Il/La dichiarante



(Firma)